

## Le misure del governo

# Beffati alberghi e catering Neanche un euro di ristori

### I PROVVEDIMENTI

ROMA Quei 645 milioni di ristori sono «l'ultima offesa» per 300.000 imprese, bar e ristoranti in testa, danneggiate dal lockdown di Natale deciso dal governo che potranno avere 3.000 euro a testa, dopo aver già perso oltre 33 miliardi su 86 complessivi. «Ci cancellano», fa sapere Confcommercio. Ma per altre imprese, comunque fortemente colpite, come alberghi e terme, non c'è nemmeno quello. «Una beffa». Anche per il comparto catering, di fatto escluso da ristori che non prenderebbero in considerazione le attività con fatturati superiori ai 5 milioni.

Nessuno in fondo, tra Federberghi, Federterme o la associazioni che rappresentano il catering, discutono le restrizioni forzate. Ma serviva una strategia chiara. Le imprese chiedono al governo una visione di medio-lungo periodo che possa davvero dare un futuro al turismo. «Manca una visione sul settore, oltre che la programmazione di strumenti di lungo periodo», spiega al *Messaggero*, Massimo Caputi, presidente di Federterme. Stiamo pagando «la mancanza di un forte Ministero del Turismo». Guardare all'orizzonte del 2023 vuol dire poi per Caputi scommettere su un provvedimento strutturale come il Bond Turismo a 20 anni sostenuto da tutte le Associazioni alberghiere. Anche i prestiti con garanzia pubblica sembrano poco tagliati per il settore: «I finanziamenti garantiti da MCC a 6 anni 6 non paiono oggi rimborsabili dalla aziende alberghiere che prima del 2023 non vedranno la luce».

Quanto al vuoto dei ristori, non è che «una beffa clamorosa», per il presidente di Federberghi, Bernabò Bocca. In un anno normale, tra Natale e l'Epifania si sarebbero messi in viaggio più di 18 milioni di italiani, attivando un giro d'affari di circa 13 miliardi, che interessa tutte le componenti della vacanza: non solo al-

**CONFCOMMERCIO: POCHÉ RISORSE, COSÌ CI CANCELLANO FEDERTERME: «PER IL SETTORE SERVONO MISURE STRUTTURALI»**

► I due settori dimenticati dal decreto ► Bonus di 1.000 euro per i rubinetti nuovi  
C'è solo il taglio Iva al 10% sull'asporto ► Congelata la rata Imu a turismo e spettacolo

berghi ma anche trasporti, divertimenti e cibo.

Durante il lockdown l'Istat ha registrato un calo del fatturato dei servizi di alloggio del 39,1%. Poi, il calo delle presenze turistiche, secondo il centro studi di Federberghi, è stato del 60,9% a ottobre, ed è schizzato a -80,9% a novembre. A dicembre «saremo fortunati se ci sarà il 10% delle presenze del 2019», annota Bocca.

### GLI EMENDAMENTI

Intanto, il 2021 porterà una nuova tranches di bonus e agevolazioni stando alla raffica di emendamenti anti-crisi alla manovra approvati in Commissione Bilancio. Arriva, dunque, il taglio dell'Iva al 10%, per le consegne a casa dei piatti pronti e per chi fa servizio di take away. Ma c'è il via libera al bonus acqua: mille

### I nuovi ristori per bar e ristoranti



## Il cambiamento Niko Romito prova a reinventarsi per superare la crisi Covid



### Lo chef stellato vende bomboloni preso d'assalto il locale di Pescara

PESCARA Già all'apertura c'erano decine di persone in attesa e rigorosamente distanziate e con mascherina - e per tutta la giornata a centinaia, in centro a Pescara, si sono messi in fila pur di addentare una bomba alla crema, alla cioccolata o alla marmellata di albicocche, golosità firmata da Niko Romito. Lo chef pluristellato, titolare del ristorante Reale di Castel di Sangro oggi chiuso a causa dell'emergenza Covid, si è tuffato in una «dolce»

avventura imprenditoriale in omaggio al papà Antonio, rinomato pasticciere di Rivisondoli negli anni '70 e custode della ricetta delle bombe fritte, riproposta da Niko Romito in una versione più leggera, pensata anche per i vegani. Alle 13 erano già stati venduti mille bomboloni. «Una piacevole coccola dolce» la definisce Romito, che invita la clientela ad affrettarsi: il temporary store resterà aperto per venti giorni, salvo proroga.

## Il bonus per il telefonino andrà a chi scarica lo Spid Soldi solo per uno su dieci

### IL CASO

ROMA Solo in pochi beneficeranno del bonus smartphone. Considerato che la misura potrà contare nel 2021 su una dotazione di 20 milioni di euro, alla fine giusto un avente diritto su dieci riceverà il telefonino di Stato. L'obiettivo del governo non è solo quello di combattere il divario digitale: distribuendo smartphone gratis agli italiani punta anche a salvare lo Spid dal fallimento. Il kit per la digitalizzazione, entrato in manovra dopo l'assalto degli emendamenti, andrà ai nuclei con un reddito Isee non superiore a 20 mila euro. Questi ultimi però per poterlo richiedere dovranno prima aver aderito al Sistema pubblico d'identità digitale, futura chiave d'accesso ai servizi online della Pubblica amministrazione. Peccato che senza l'ausilio di un cellulare moderno attivare lo

Spid sia molto meno agevole ed è anche per questo che il bonus smartphone rischia di fare un buco nell'acqua.

### IL MECCANISMO

Dal prossimo anno lo Spid sarà l'unica credenziale accettata dagli enti pubblici sulle loro piattaforme digitali, ma al momento solo 14,8 milioni di italiani hanno aderito al sistema. Il kit per la digitalizzazione promuoverà lo Spid utilizzando lo smartphone di Stato a mo' di esca, per spingere più persone possibili a richiedere l'identità digitale nel 2021. Il kit, recita la modifica all'articolo 105 dedicato al Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, «è destinato ai nuclei familiari con un reddito Isee non superiore a 20 mila euro annui che non sono titolari di un contratto di connessione internet e di un contratto di telefonia mobile e che si dotino dello Spid per il

tramite di Poste Italiane o di altri identity provider abilitati». Lo smartphone verrà concesso in comodato gratuito per un anno con tanto di abbonamento a internet. Incluso nel pacchetto un abbonamento a due giornali. Prima della consegna, sul telefono verrà installata inoltre l'app Io, quella tramite cui si accede al cashback e ad altri incentivi, dal bonus vacanze alla lotteria dei corrispettivi. Verrà distribuito infine un solo smartphone per nucleo familiare, ma molti aventi diritto rischiano di essere tagliati

**LA DOTAZIONE DI 20 MILIONI CONSENTE A POCCHISSIMI TRA GLI AVENTI DIRITTO DI POTER RICHIEDERE LO SMARTPHONE DI STATO**



Giovani con gli smartphone

fuori. Considerato che la spesa massima per gli smartphone di Stato non potrà superare il limite dei 20 milioni di euro, ci sono risorse sufficienti per regalare al massimo duecentomila telefonini.

Le famiglie che sulla carta hanno i requisiti per ambire a ricevere dal governo uno smartphone sono invece circa due milioni. Il bonus smartphone si somma al bonus pc e tablet decollato a novembre e del valore massimo di 500 euro, pure quello destinato ai nuclei con un indicatore della situazione economica equivalen-

te pari o inferiore a ventimila euro. Nel caso del bonus pc e tablet, alcune regioni tra cui il Lazio, l'Emilia-Romagna, la Liguria e la Toscana, hanno deciso per esempio di rendere la misura accessibile solo da parte dei cittadini di determinati territori particolarmente svantaggiati sotto il profilo digitale. Probabile che pure in questo caso si adotti un simile approccio.

Dopo numerosi rinvii, il Sistema pubblico di identità digitale, insieme alla carta d'identità elettronica, diventerà dal 28 febbraio dell'anno prossimo la sola cre-

denziale per accedere ai servizi digitali della Pubblica amministrazione, centrale e locale. La buona notizia è che le altre credenziali di cui sono in possesso i cittadini resteranno utilizzabili fino alla loro data di naturale scadenza, ma comunque non oltre il 30 settembre del prossimo anno. Il tempo insomma stringe. L'Inps ha già fatto il grande salto e in autunno ha smesso di rilasciare il pin per accedere ai suoi servizi digitali. Ma lo Spid oggi accoglie appena 15 milioni di cittadini ed è stato attivato da poco più di cinquemila amministrazioni pubbliche. A settembre le persone in possesso dell'identità digitale erano quasi 11 milioni, a giugno 8 milioni, mentre a gennaio, quando l'emergenza sanitaria ancora non era scoppiata, erano circa un terzo rispetto ad adesso. Lanciato dall'ex ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia, il Sistema pubblico d'identità digitale è stato elevato a protagonista assoluto della trasformazione digitale dall'attuale ministra per l'Innovazione Paola Pisano, ma il Paese a giudicare dal livello di adesione dei cittadini allo Spid ancora non sembra pronto e nemmeno il bonus smartphone in arrivo pare sufficiente a invertire il trend.

Francesco Bisozzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA